

Gerusalemme: un giornalista vestito da religioso cristiano preso a sputi dai coloni

Redazione di MEMO

11 luglio 2023 - Middle East Monitor

Una prova scioccante dell'incremento del numero di attacchi nei confronti dei palestinesi cristiani da parte di coloni israeliani è stata ripresa da un giornalista israeliano che si è vestito da religioso e ha camminato per le strade di Gerusalemme occupata.

Yossi Eli di *Canale 13* voleva vedere con i propri occhi la spirale dei crimini d'odio contro i cristiani. Cinque minuti dopo essersi vestito con un saio francescano, Padre Alberto, Eli è stato preso a sputi per cinque volte da coloni israeliani ebrei.

Il video dell'aggressione da parte dei coloni è stato caricato da Eli su Twitter con commenti in cui egli ha respinto i tentativi di minimizzare la spirale dei crimini d'odio contro i cristiani.

“La giustificazione di alcuni gruppi ebrei per i crimini d'odio è che sono ‘malati di mente’,” ha detto Eli. “Non è così. La nostra inchiesta ha provato che gli attacchi non arrivano veramente da malati di mente, ma da gente con una chiara opinione che semplicemente odia qualcosa che non è. Lavaggio del cervello che Gesù è cattivo. Giovani estremisti, bambini, e molto tristemente soldati, ‘il sale della terra’, esprimono il loro odio verso la cristianità.”

Eli ha chiesto quale reazione ci sarebbe stata se fossero stati gli ebrei e non i cristiani a ricevere sputi. “Pensate solo alla reazione che ci sarebbe stata da parte di quegli ebrei se un cristiano avesse sputato su di loro in Europa”, ha affermato, aggiungendo che essere un religioso cristiano per un giorno “è stato molto difficile da digerire”.

L'inchiesta di Eli è stata fatta nel contesto di un preoccupante aumento di crimini d'odio contro le comunità cristiane indigene di Palestina. Il custode del Vaticano in Terra Santa, padre Francesco Patton, ha accusato i politici israeliani per

l'aumento di attacchi anti-cristiani da parte di coloni ebrei.

Secondo un reportage di Haaretz, Patton ha citato la profanazione di un cimitero luterano, la vandalizzazione di una sala di preghiera maronita e la scritta "morte ai cristiani" su una proprietà armena, tutto nello spazio di poche settimane. Ha anche indicato "la responsabilità dei leader, di chi è al potere."

In un precedente avvertimento relativo agli attacchi ai cristiani in Palestina, Patton aveva affermato che essi affrontano "la minaccia di estinzione" da parte di gruppi israeliani "radicali."

(traduzione dall'inglese di Gianluca Ramunno)